

## PER LA VITA E LA SPERANZA: NASCE UN MOVIMENTO A DIFESA DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

di Giuseppe Brienza – Omar Ebrahime

“Una società le cui strutture educative si preoccupino di trasmettere ai giovani il rispetto e l'attenzione per la natura, le piante e gli animali disinteressandosi allo stesso tempo di trasmettere il rispetto primario e fondamentale per l'essere umano al suo stadio iniziale, diffondendo magari a scuola preservativi e pillole del giorno dopo, insieme alle merendine, è una società che non sa più dove viene, né dove va: una società che si avvia inesorabilmente verso il baratro”. Con queste parole l'On. **Olimpia Tarzia** ha inaugurato ufficialmente a Roma la nascita del **movimento politico PER (Politica Etica Responsabilità)**, che ha l'ambizioso progetto di porre alla sua base la promozione dei cosiddetti principi non negoziabili (vita, famiglia, libertà di educazione). La scelta dell'acronimo “PER” sottolinea non solo la dimensione etica su cui il neonato movimento vuol fondare la sua azione ma anche il fatto che le sue proposte sono volte a *costruire* un contesto politico in cui ci si aggrega in modo propositivo, e non si prenda invece sempre posizione contro qualcuno o contro qualcosa. **Tarzia, attualmente consigliere regionale del Lazio, Presidente della Commissione Consiliare Permanente “Scuola, diritto allo studio, formazione professionale, università”** e già storica fondatrice, con altri, del Movimento per la Vita italiano (di cui è stata Segretario generale dal 1997 al 2006), in questi mesi è al centro di un acceso dibattito politico sulla sua proposta di riforma dei consultori familiari.

Alla Regione Lazio, infatti, la sua prima iniziativa è stata la proposta di legge denominata “Riforma e riqualificazione dei consultori familiari”, depositata lo scorso maggio, che mira a supportare l'azione del volontariato, dell'associazionismo familiare e dell'emarginata cultura *pro-life* nei consultori pubblici, diventati ormai degli asettici dispensatori di certificati per abortire. La situazione è degenerata nei giorni scorsi quando in un luogo istituzionale (l'aula consiliare del X Municipio della Capitale) alla Tarzia - che era stata 'ufficialmente' invitata per illustrare la sua proposta regionale - è stato impedito di parlare con ogni mezzo da parte di gruppi di facinorosi facenti capo a centri sociali e movimenti anarco-comunisti. Risultato: confronto democratico annullato e consigliere regionale costretta a uscire dall'Aula per un'uscita secondaria, scortata dalle forze dell'ordine. Paradossalmente, a presentare il movimento PER, c'era un'altra personalità pubblica che da anni vive sotto scorta per quello che scrive e che dice: il giornalista e politico Magdi Cristiano Allam, a minaccia di morte dopo essersi convertito dall'islam al Cristianesimo. I due hanno ricordato come la difesa della vita umana in ogni suo aspetto sia un'urgenza non più procrastinabile non solamente nel Lazio, come pure ha ricordato Benedetto XVI parlando il 14 gennaio scorso ai suoi amministratori (cfr. *Discorso di Benedetto XVI agli amministratori locali di Roma e del Lazio*, in *Zenit*, 14 gennaio 2011) ma in tutto il Paese, che peraltro detiene attualmente in Europa l'ultima posizione nella 'classifica' della crescita demografica. Anche per questo il movimento si propone di riportare parole come etica e responsabilità al centro del dibattito pubblico, riprendendo la concezione della politica quale “*eminente forma di carità... vissuta come servizio alla polis, alla ‘cosa pubblica’, nell’ottica del bene comune*” (Anche l'attività politica può essere un’“*eminente forma di carità*”, ricorda il Papa, , in *Zenit*, 2 ottobre 2006). E chiamando le cose, con il loro nome: perchè, come ha affermato l'On. Tarzia, “*la famiglia o è una oppure non lo è, e l'embrione o è un essere umano oppure non lo è*”.

E se lo è, aggiungiamo noi, bisognerà pure che prima o poi la politica ne prenda atto e agisca di conseguenza, per esempio sulla famigerata legge 194. Ecco, l'abbiamo detto finalmente: speriamo solo che ora non tocchi girare sotto scorta anche a noi.